

### **Offensiva su scala nazionale del mondo scolastico ed economico per incoraggiare lo studio dell'informatica**

Le università e le scuole specializzate d'informatica registrano un calo delle iscrizioni. La situazione è preoccupante, secondo gli addetti ai lavori, che hanno eletto il 2008 anno dell'informatica: saranno organizzate manifestazioni e azioni di sensibilizzazione per cercare di riavvicinare i giovani allo studio di questa disciplina di fondamentale importanza per il mondo economico e industriale del nostro paese. L'iniziativa, battezzata «Informatica08» è stata presentata anche in Ticino. La disaffezione per l'informatica è piuttosto allarmante a giudicare dai dati esposti dal direttore della Divisione scuola Diego Erba e dal presidente dell'USI Piero Martinoli. In soli 5 anni, dal 2001 al 2006, gli iscritti in questa branca alle università e nei politecnici elvetici sono calati del 61%. La flessione è stata inferiore,

ma pur sempre del 26%, nelle scuole universitarie professionali. Mediamente, sul piano nazionale, ogni anno sono formati 2.500 informatici, mentre lasciano il settore tra i 5 e i 7 mila addetti. Secondo il coordinatore delle manifestazioni ticinesi di «Informatica08», Mauro Prevostini, la crisi ha più spiegazioni: si ha l'idea di una disciplina dura, inoltre manca un'autentica materia informatica nei licei. In generale, c'è molto consumo di applicazioni informatiche, ma scarsa conoscenza. Eppure, la scuola ha fatto molto per insegnare agli allievi le basi dell'informatica. Il Cantone ha investito 1,5 milioni per attrezzare le scuole e ogni sede ha a disposizione un budget di 30/40 mila franchi da spendere per i computer. La facoltà d'informatica, il Centro di calcolo e la Supsi offrono valide opportunità di studio.